

## Oro bianco Latte, prezzi fuori controllo

CARLO CAMBI

■ L'unica differenza dal petrolio è solo il colore. L'Europa si avvia alla guerra del latte: in Italia il prezzo è salito del 64% in un anno. Mentre in Olanda è partita la strage di mucche.

a pagina 11

# Oro bianco In Italia prezzi fuori controllo e in Europa scoppia la guerra alle mucche

Da noi il latte vaccino è salito del 64%, mentre in Olanda si abbatte il bestiame

CARLO CAMBI

■ È bianco, ma è l'unica differenza col petrolio. L'Europa si avvia a vivere una guerra del latte. Se in Italia il problema è il prezzo, in Olanda è l'abbattimento dei capi con le rivolte degli allevatori che continuano e stanno provocando la crisi del governo dell'ultrafalco sui conti e ultrambientalista Mark Rutte, in tutto il continente il tema è il dumping che viene dall'estero e la malcelata intenzione di Ursula von der Leyen e Frans Timmermans, non a caso olandese, di eliminare la zootecnia incoraggiando produzioni alternative come il latte da fermentazione di cellule o ancora peggio da scarafaggi o meglio da *Diptera punctata*, la blatta australiana che è l'ultimo progetto sperimentale finanziato dall'Ue. Il latte vaccino in Italia in un anno ha avuto un aumento del 64%, ma non basta a far tornare i conti delle stalle.

### SOVRAPPREZZO A 10 CENT

Nei mesi scorsi la Granarolo aveva accordato un sovrapprezzo di 10 centesimi al litro (portando la quotazione a 48 centesimi) e anche Lactalis era avviata su quella strada visto che il colosso familiare francese con l'acquisto dell'Ambrosi (specializzata in Grana e Parmigiano: fattura 480 milioni) è

oggi il primo gruppo casearia in Italia, per venire in contro agli allevatori, ma questo aumento è stato spazzato via dalla crisi dei mangimi e dagli aumenti energetici. Le stalle italiane stanno subendo aumenti del 150%; il mais ieri è stato quotato 609,50 euro a tonnellata e a ottobre quotava 281 euro. Ieri la quotazione spot del latte è stata di 645,1 euro per tonnellata, il latte tedesco viene 630, mentre la media Ue è sui 480. Assolatte - l'associazione che riunisce gran parte dell'industria di trasformazione - ha deciso di passare al contrattacco e denuncia con il suo presidente Paolo Zanetti due pesantissimi rischi. Il primo è che la grande distribuzione non sta assorbendo gli aumenti; per paura di perdere consumo non alza i cartellini e quindi tanto le stalle quanto i caseifici si trovano a lavorare in perdita, ma la seconda è chiama in ballo l'Ue. Avendo chiuso un accordo commerciale con la Nuova Zelanda sta facendo invadere il mercato europeo dai prodotti che arrivano dall'Oceania in dumping. La ragione è abbastanza evidente: l'Unione europea ha dichiarato guerra alla zootecnia e sostituisce la produzione continentale con quella che viene dall'estero. L'evidenza si ha in Olanda dove è cominciata la macellazione di centomila capi da latte dopo la decisione del governo di Mark

Rutte di far dimezzare per legge entro il 2030 le emissioni di azoto e ammoniaca. L'Olanda è il paese europeo con la più alta concentrazione di allevamenti: oltre cento milioni di capi comprendendo anche maiali e pollame.

### 25 MILIARDI SUL PIATTO

Per arrivare ai risultati chiesti da Rutte - ha messo 25 miliardi sul piatto per compensare le aziende agricole - chiuderanno almeno 12 mila stalle sulle 17 mila presenti nel paese. Rutte però non ci ha pensato neppure per un attimo a contingentare la produzione di metano dal giacimento di Groningen - è il decimo per quantità nel mondo continua a estrarre e continua a mettersi di traverso sul price cap del gas. Ma il metano va bene la zootecnia no. Questo continua ad alimentare una protesta che non si ferma e che dà voce anche ai partiti dell'ultradestra. La linea Rutte è quella che sta seguendo l'Europa. Come denuncia



Paolo Zanetti aver aperto le porte a 36 mila tonnellate di burro e a 25 mila tonnellate di formaggi mette a rischio le nostre produzioni.

### GREEN DEAL EUROPEO

Significa operare una sostituzione produttiva perché la Nuova Zelanda conta su di un colosso come Fonterra (è una mega cooperativa) che da sola determina il prezzo mondiale dei formaggi di base. Come sostiene l'Eda - l'associazione casearia europea molto impegnata sul fronte della riduzione dell'impatto ambientale - «il Green Deal da solo aumenterà il costo della produzione di latte nell'Ue di oltre 30% entro il 2030, rischiando di minare la competitività internazionale del settore lattiero caseario europeo». Fenomeno che in Italia si sta già verificando. Secondo - secondo la Coldiretti - a rischio il 25% delle nostre stalle con già un calo della produzione di latte del 10% in Italia. Tutti questi fattori stanno influenzando sui prezzi dei formaggi. Ci sono alcune produzioni come il Pecorino Romano (anche se si tratta di latte ovino), l'Asiago, il Mascarpone che hanno aumenti attorno al 30%. Ma il record spetta al burro zangolato (quello base) che ha realizzato il 157,9 % di aumento, il burro ha fatto il più 142,9% su base annua e la crema di latte rincarata del 76%. Con una rincorsa inflattiva che pare senza limiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una manifestazione di Coldiretti contro la crisi del settore caseario e le quote latte

## 2030

La data entro la quale l'Olanda vuole dimezzare le emissioni di azoto e ammoniaca